

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
in domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 196.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

In numero separato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(prevedendo anticipato)

Inserzioni di avvia: tasse ufficiali che private in quarta pagina centesimi: 25
la linea e spazio di linea in carattere testina.

Articoli economici centesimi 75 la linea.

Non si tien conto di una degli articoli anonimi "erespinger" e ne le lettere non
sfrancate.

Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — L'Ammiraglio anzianità che il dispaccio da Montevideo in data 9 pubblicato come proveniente dall'Ammiraglio è falso. L'insurrezione dell'Uruguay è terminata.

PARIGI, 13. — Mac Mahon e il ministro della guerra hanno deciso che si facciano nella prossima primavera grandi manovre, a cui prenderà parte l'esercito intero con prove parziali di mobilitazione.

DIARIO POLITICO

Non abbiamo sugli avvenimenti di Spagna notizie posteriori a quelle già pubblicate nel giornale di ieri.

Siccome dalla battaglia sulla strada di Tolosa sono trascorsi ormai otto giorni questa mancanza d'informazioni da Madrid ci conferma nella supposizione che l'esito di quella giornata sia stato pienamente sfavorevole alle armi repubblicane.

Forse potremo rilevarne qualche cosa oggi stesso dai giornali tedeschi od inglesi soliti a ricevere notizie più pronte dai loro corrispondenti di Madrid.

Qualunque sia stato l'esito dello scontro avvenuto, riteniamo che la grossa campagna comincerà soltanto nei prossimi giorni.

Sembra indubitato che Serrano ne assumerà il comando, e che egli avrà sotto i suoi ordini un esercito forte di 60,000 uomini.

La cifra è sicuramente rispettabile, ma noi coltiviamo qualche dubbio circa la qualità degli elementi che la compongono: non dimentichiamo che alcuni giorni sono due battaglioni avendo ricevuto l'ordine di partire da Madrid per raggiungere il campo del nord, vi si rifiutarono, e finalmente si decisero alla partenza dietro le persuasioni e le preghiere di alcuni capi influenti.

Questi atti d'indisciplina imitano troppo da vicino l'esempio delle truppe raccogliute delle repubbliche americane per poter fare un gran calcolo sulla compattezza di un esercito di fronte al nemico; vedremo.

A proposito delle repubbliche d'America: è smentito il dispaccio che dicevasi giunto da Montevideo, e ricevuto dall'Ammiraglio inglese circa le condizioni dell'Uruguay: l'insurrezione di quello Stato è terminata; meglio così.

ASSOCIAZIONE DEL PROGRESSO DEGLI STUDI ECONOMICI IN ITALIA

L'Economista d'Italia pubblica il seguente programma dell'Associazione del Progresso degli studi economici in Italia:

«Egregie persone da ogni parte di Italia hanno aderito alla riunione per lo studio delle dottrine economiche. Il numero delle adesioni addimstra come si senta generalmente il desiderio di prendere in nuovo e profondo esame lo svolgimento e le applicazioni della Economia. Ed invero le relazioni sociali ampliandosi e variamente intrecciandosi col progresso della civiltà danno origine

a fatti e a bisogni, che, per la loro speciale natura e per la loro importanza, devono richiamare l'attenzione degli economisti. Determinare per quanto si attiene agli interessi economici quale parte spetta alla libertà, quale all'autorità, è un problema delicato di limiti, che non può risolversi con vaghe dichiarazioni ma richiede osservazioni attente, esatte e numerose. Le ricerche individuali comunicate modestamente nei comuni ritrovi, e proseguite con schietto e disinteressato amore della verità, daranno occasione ed impulso al progresso della scienza: unica mèta cui si deve aspirare.

Desiderosi i sottoscritti di vedere i primi effetti di questa lodevole agitazione scientifica, volevano in sulle prime proporre un'adunanza dentro il mese di ottobre. Ma parve miglior consiglio differirne la convocazione perchè nessuno avesse ad essere distratto dai suoi doveri di libero cittadino, e le tranquille disquisizioni della scienza non si mescolassero colle fervide lotte della politica.

Questa prima riunione, che per il tempo dell'anno in cui si convoca non può durare che tre giorni, dovrebbe:

I. Definire le vere discrepanze di dottrina fra le due scuole economiche.

II. Indagarne le diverse conseguenze nell'ordine legislativo.

La qual cosa potrebbe essere fatta non tanto in modo generale ed astratto quanto pigliando occasione dalla disamina dei seguenti argomenti, già maturi per una pratica discussione:

a) L'industria nelle sue attinenze coll'igiene e coll'educazione. (Legge sulle fabbriche messa in accordo con quella sulla istruzione primaria obbligatoria ec.)

b) Le istituzioni che si collegano col risparmio e colle pensioni della vecchiaia per gli operai, in quanto possono essere favorite ed aiutate dallo Stato. (Casse di risparmio postali, Casse di quiescenza, Legislazione sulle Società cooperative ec.)

c) Le leggi di tutela per gli emigranti;

d) La legislazione forestale;

e) La legislazione delle miniere così nei riguardi giuridici come in quelli di ordine morale ed igienico.

III. Determinare le norme della costituzione di una Associazione pel progresso degli studi economici.

Stabilire le discipline per i futuri Congressi e i mezzi di pubblicità.

Su ciascuno di questi tre argomenti la discussione sarà introdotta da una relazione dei promotori.

La riunione, cui senz'altro avviso si invitano pel dì 4 gennaio in Milano tutti gli aderenti, avrà luogo nella sala della Camera di Commercio alle ore una pomeridiana.

Roma, 1 dicembre 1874.

Antonio Scialoja
Fedele Lampertico
Luigi Luzzati
Luigi Cossa.

Coloro che sebbene non abbiano finora aderito desiderano intervenire alla riunione possono farne domanda al senatore Lampertico, Vicenza.

Saranno annunziati fra breve i ribassi concessi dalle compagnie ferroviarie e i modi di farsi riconoscere alle stazioni.

La riunione dura tre giorni. Il primo giorno è destinato alla discussione del primo quesito. Il secondo e il terzo agli altri due. Nessun oratore potrà parlare più di 15 minuti, nè più di due volte nella stessa questione.

Hanno finora fatto adesione all'Associazione per il progresso degli studi economici 17 senatori, fra i quali gli on. Sclopis, Mamiani, Rossi ecc.; 37 deputati, fra i quali gli on. Correnti, Mourgonato, Sella, Liroy, Guarnieri, Gonzaga, Biondi, Macchi ecc.; 68 professori, fra i quali vediamo i nomi di Alanello, Cusumano Vito, Bellavite, De Leva, Silvestri, Montanari, Luzzato Jacopo, Bressan Carlo, Valussi, Rota Pietro ed altri; 11 fra Camere di Commercio e Comizi agrari, altre 50 persone chiarissime, fra le quali il consigliere di Stato Raeli, Cesare Cantù, Alberto Mario, il comm. Vittorio Elena, gli avv. Paride Zaiotti e Marco Diena, Mariano Fogazzaro ed altri.

IBIS REDIBIS DEI CINQUE MILIARDI

Dappertutto si avverte adesso in Europa, e specialmente in Germania e in Inghilterra, una ricerca insistente di capitale sotto forma metallica, e gli incassi delle banche vanno decrescendo senza aumento corrispondente di portafoglio, come se operazioni straordinarie al commercio fossero la sola causa dello spostamento del metallo, spostamento che, ben s'intende, è accompagnato, secondo la corrente del cambio, da forti oscillazioni di corso. I bilanci delle due banche d'Inghilterra e di Prussia rappresentano, per quest'ultimo trimestre, un identico movimento decrescente non interrotto dalle loro riserve metalliche, senza che nessun aumento del portafoglio e della circolazione spieghi nessun eccesso di speculazione, nessun imbarazzo commerciale. Ben altre dunque devono essere le cause che agiscono sul mercato; i sintomi d'una crisi monetaria si devono in ben altro modo spiegare, e il sig. Juglar crede che l'origine di questo perturbamento eccezionale si debba attribuire ai provvedimenti presi dalla Germania per giungere alla smonetizzazione dell'argento.

Cinque miliardi pagati in poco tempo diedero alla Germania tanto oro come « se una nuova California vi avesse versato tutto il prodotto delle sue miniere. » Il rialzo dei prezzi fu inevitabile ed enorme; le speculazioni, sotto l'influenza dell'eccezione, andarono a carriera, attratte dai cambi, i quali, durante il pagamento delle indennità, dovevano essere e furono favorevoli alla Germania; ma adesso le circostanze mutarono, e sotto di esse conviene rispondere ai presi impegni. Il metallo che conviene meglio esportare è l'oro, perchè l'argento è caduto nel mercato di Londra da 60 a 57; e a quest'ora si calcola che della moneta d'oro battuta in Germania per sostituire quella espulsa d'argento, molta sia uscita, e per più di mezzo miliardo sia rientrata in Francia.

Per poco che le cose procedano così, se si vorrà a giorno fesso provvedere interamente di moneta d'oro la Ger-

mania, la Germania dovrà comperare l'oro che le mancherà indubbiamente. Fu un turbamento colossale quello d'aver diretta tanta massa metallica in un punto solo: come l'acqua raccolta a spirale da una tromba di vento ricade e ricolma il vuoto alle sponde, questa quantità enorme d'oro, lanciata da tutti i mercati del mondo in Germania, ritornerà a livellarsi sui luoghi da cui fu tolta violentemente: al flusso deve tener dietro il riflusso, e là dove fu maggiore il cumulo di metallo, maggiore ne sarà il difetto. Così la moneta d'oro che dovrebbe costare meno in Germania, in Germania va costando ogni giorno di più, e la smonetizzazione dell'argento, tanto facile e tanto sollecita per la cameristica di Berlino, minaccia adesso tutta la Germania, che, manifestamente timorosa, batte per salvamento al mercato di Londra.

Ma a Londra la riserva metallica della banca ha già perduto, in poco più di due mesi, quasi quattro milioni di lire sterline, e per quanto la Banca d'Inghilterra anzi il saggio dello sconto, il cambio ribassa senza interruzione. Il cambio di Londra su Parigi è favorevole alla Francia; in Francia l'oro tende costantemente a rientrare: v'è causa continua d'azione, e ciò che nel passato era cosa accidentale, adesso è fatto persistente.

Intanto la Banca d'Inghilterra alza il prezzo dell'oro; in Germania il prezzo dell'oro è già altissimo; in Francia invece l'equilibrio riprende forza, e, a parte tutti i vantaggi di una straordinaria raccolta di grani e derrate, il suo stato monetario tende a rimettersi sollecitamente in condizioni naturali.

TULLIO M.

SEM RE UNA LOGIC

Togliamo dal *Fanfulla* questo studio dal vero di una certa democrazia dei nostri giorni:

«Io amo la democrazia, quella m'intendo, dei nostri democratici; figurino di Francia. È un tantino dogmatica, pretende alla infallibilità ed alla impeccabilità, come i preti; fa buon mercato della libertà..... degli altri, ma per compasso, vanta una pieghevolezza ed una amenità di logica tutta sua.

Il vero democratico ama e vuole tutte le libertà....., tranne quelle che gli danno fastidio.

Pigliando il mondo come va, o come lo fanno andare, e la democrazia come la s'intende, quel principio, non c'è che dire, è naturale, e soprattutto è utile.

Io faceva queste riflessioni l'altra sera nell'ora tranquilla e fumosa del dopopranzo, uscendo da un circolo politico digestivo. Il circolo s'era raccolto in piazza Colonna, e componevasi di due o tre deputati, di un corrispondente, e di una guardia nazionale fuori servizio.

Teneva il seggio e la parola un avvocato deputato e democratico, per cause indipendenti dalla sua volontà. L'oratore perorava, collo stocismo di un Bruto I, contro l'elezione di un suo onorevole collega, perchè uno sciame di impiegati aveva votato in favore di questi.

Egli, esclamava, non è l'effetto del

popolo, ma del potere: il voto di un salariato del governo non è libero, è il voto del potere medesimo; è una mistificazione, una tirannia... e seguitava su questo tono.

La guardia nazionale applaudiva dalla tribuna; il corrispondente pigliava delle note sulla profonda sensazione che l'ardente questione suscitava nel mondo politico della capitale; io udiva ed ammirava quella logica amena e democratica, e pensava fra me e me: I sudditi del ricco proprietario di Abbiategrosso, l'onorevole Mussi, da quelle parti i cittadini-contadini chiamansi sudditi, i sudditi, dico, dell'onorevole Nussi, votando per il loro padrone, votano liberamente e manifestano le vere e sempre profonde convinzioni del libero elettore, malgrado il salario. L'impiegato, invece, che vota per il candidato del governo, dà un voto venduto; l'impiegato non può avere le convinzioni profonde e libere del suddito dell'onorevole Mussi: e il di lui voto altera e guasta, naturalmente, il giuoco delle libere istituzioni!

Un impiegato che ha scelto, perchè ne aveva la voglia o la vocazione, di mettersi a servizio dello Stato non può onestamente credere che il governo faccia bene; per esser libero, secondo il vangelo democratico, deve pensare che fa male, e votargli contro.

Io non arrivo a comprender bene questa logica; può essere falsa, ma almeno è poetica; poi so che la verità democratica non si discute.

Però siamo giusti. Anche il dogma democratico ammette delle eccezioni, o se piace meglio, delle varianti.

Un impiegato elettore, che non può avere convinzioni e opinioni sue se vota in favore del governo, riacquista per incanto e le une e le altre e diventa la libera manifestazione della coscienza popolare (la coscienza qui è di rigore), se vota contro il governo.

Io mi ricordo le violente e democratiche invettive contro le legioni dei giannizzeri e dei seiddi del Due Dicembre, che votavano pel tiranno.

Avvenne, nella votazione dell'ultimo plebiscito imperiale, che un quarantamila forse di quei giannizzeri regalassero all'impero un bel no.

Questo no fece d'un tratto diventar vero popolo quei quarantamila; il coro democratico intuonò l'inno delle baionette intelligenti; e proclamò l'indipendenza del voto del cittadino-soldato!

Io non so se di quei quarantamila liberi votanti se ne trovassero a Gravelotte od a Sedan: è assai probabile che fossero a Montmartre, fra gli eroi della Comune.

Un'altra eccezione del dogma democratico, sulla compra-vendita del voto dell'elettore impiegato, ha luogo naturalmente sempre, quando la democrazia è al potere. In questa fausta circostanza, per un viceversa affatto democratico, l'impiegato, votando pel potere, vota liberamente; anzi non ha altra libertà.

Infatti, il primo grido della democrazia, al potere, è quello dell'epurazione (vocabolo democratico) dell'amministrazione, cioè della cacciata di tutti gli impiegati che potessero avere altra libertà, fuor quella di applaudire al potere.

Allora un generale, un magistrato che alla Camera votasse contro un ministro sarebbe un ribelle: ora è uno spirito altamente indipendente.

Ed è con questa logica amena e democratica che si discute, si loda, si biasima... e si migliorano le condizioni degli impiegati.

Evviva la logica democratica!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — È priva di fondamento la notizia nuovamente ripetuta che il comm. Gerra vada prefetto a Palermo, come sono egualmente insussistenti le pretese nomine di alcuni prefetti.

(Fanfulla).

— Sebbene Sua Santità abbia più volte detto di non voler leggere alcuna allocuzione nel prossimo concistoro, pure nella segreteria apostolica se ne sta preparando una, nella quale, deplorata la guerra che i governi d'Europa movono alla Chiesa, il Pontefice rivolge sentite parole d'incoraggiamento al clero inglese e germanico, perchè perseveri nella propaganda cattolica, che in questi ultimi tempi ha dato, secondo Pio IX, splendidi risultati.

(Idem).

MILANO, 13. — Si assicura che il governo ha espresso l'intenzione di provvedere perchè la grande costruzione del carcere cellulare venga, secondo i voti del nostro Municipio, completata. È noto che questa costruzione è ormai prossima al compimento nella parte assunta dal Comune. Ora, a compire il fabbricato, mancano due raggi, estranei all'impegno civico. La costruzione di questi due raggi richiede la spesa di poco meno di un milione. (Perseveranza)

GENOVA, 12. — I giornali ci fan sapere che quel Municipio, quale depositario del voto dell'antica Repubblica di Genova, di solennizzare annualmente il 10 dicembre mediante un rito religioso nel santuario di S. M. Loretana, vulgo Oregina, la splendida vittoria riportata nel 1746 dal popolo genovese su l'esercito invadente di Maria Teresa (al quale rito assistevano anticamente i serenissimi Collegi, seguiti dalla popolazione) disponeva per la celebrazione della pia cerimonia, ch'ebbe luogo il giorno 10. Vi assistevano quale rappresentante del Comune il consigliere G. B. Cavasco, e una delegazione dello stato maggiore della guardia nazionale.

NAPOLI, 12. — Ieri un nobile giovane figliuolo del marchese Luigi Mastrilli della Schiava, volle suicidarsi tirandosi al petto due colpi di revolver. Il suo stato stamane era gravissimo.

A quanto se ne dice, da qualche tempo era preso da forte ipocondria.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Il Journal des Débats in apposito articolo, dopo aver constatato che gli uomini moderati di tutti i partiti desiderano sinceramente di rispondere al premuroso ed energico appello fatto nel messaggio dal presidente della repubblica, osserva che gli interessi permanenti del paese non possono essere subordinati indefinitamente alle pretese egoistiche dei partiti o sacrificati a incorreggibili illusioni: e poi aggiunge:

Di questo governo la Francia non può esser contenta. L'Assemblea ha il dovere di costituirlo, o, se è incapace di provvedere a tal compito, è nell'obbligo di ritirarsi. Costituzione o dissoluzione, è l'alternativa alla quale non si può sfuggire.

— 12. — La Presse assicura che si è formata ed esiste una maggioranza, la quale approverà le leggi costituzionali.

SPAGNA, 7. — Notizie da Madrid recano che il ministro degli affari esteri Ulloa, ha consegnato al ministro degli Stati Uniti d'America una nota, relativa all'affare del Virginus. In essa è manifestata la speranza di poter venire ad un accomodamento amichevole.

RUSSIA, 9. — La nuova conferenza a Pietroburgo sarà composta di delegati speciali e non degli ambasciatori delle varie potenze di Russia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 dicembre contiene:

Un decreto in data 5 novembre 1874 che iscrive nel Gran Libro del Debito Pubblico delle rendite per la conversione di beni immobili a favore di enti morali come da annesse tabelle.

Un decreto in data del 26 novembre con cui alle tabelle B, b, approvate con decreti 6 settembre 1872 e 6 gennaio 1874 è sostituita la tabella IV firmata dal ministro delle finanze.

Un decreto in data 10 dicembre 1874 che convoca i collegi elettorali di S. n. Giovanni in Persiceto, Spezia e Parma. I. per il giorno 3 gennaio ed occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 10 dello stesso mese.

Un decreto in data 22 novembre 1874 reca che i posti di grazia fondati nella casa di educazione di San Paolo e nei Conservatorii delle Orsoline e Vicentine in Parma e provvisoriamente assegnati al collegio femminile municipale di San Agostino di Piacenza, verranno quindi innanzi, via via si renderanno vacanti, conferiti nel Real Collegio femminile di Sant'Orsola in Parma.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglieri comunali. — La Camera di Commercio ed Arti in Padova proclamò nella seduta di sabato i seguenti Consiglieri:

Penzo Antonio Maria
Tessaro Antonio
Cucchetti Gio. Battista
Rocchetti Cav. Paolo
Anastasi Francesco
Torre Giovanni
Scalfo Alessandro,

per cui la Camera resta composta per il biennio 1875 76 dei signori:

Anastasi Francesco
Cardin Fontana Antonio
Cielotto cav. Antonio
Cucchetti Gio. Battista
Furlan Antonio
Jacur cav. Moisè Vita
Maluta cav. Gio. Battista
Marchesini Alberto
Marcon cav. Antonio
Penzo Antonio Maria
Rocchetti cav. Paolo
Scalfo Alessandro
Tessaro Antonio
Torre Giovanni
Vason Carlo

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

15 dicembre. Sezione prima. Contro Muzzi Angelo per contravvenzione alla legge sulle privative; contro Magnabosco Angelo, id.; contro Corte Dionisio per diffamazione; contro Rosso Angela per seppellimento di cadavere senza autorizzazione. Dif. avv. Cosma.

Sezione seconda. Contro Martin Sebastiano, Martin Felice, Crivellari Carlo, Trolese Giuseppe per contravvenzione alla legge sulla caccia; contro Martin Felice e Da Molin Paolo, id. Dif. avv. Norsa.

Versi. — Il prof. Zardo ha pubblicato in occasione delle nozze Mario Longari Ponzoni e la signorina Maria Da Zara tre versioni poetiche dal tedesco. Due di queste poesie non ci sono nuove, perchè le abbiamo confrontate coll'originale in occasione che un giovane poeta friulano le volgeva parimenti nel nostro idioma. Fummo aspri allora col traduttore e dovemmo rimbeccarne l'amor proprio offeso che avrebbe voluto farci ritrattare il nostro giudizio; ma noi crediamo che se egli potesse volgere lo sguardo sopra questi componimenti dello Zardo confesserebbe facilmente la propria inferiorità. Perchè non

basta volgere servilmente le parole del poeta straniero, ma bisogna anche assoggettarle alla forma esteriore ed alle esigenze armoniche della lingua in cui si traduce. Questo è riuscito allo Zardo, il quale ha veramente fatte italiane le meste melodie dello Salis, conservandone la nativa melancolia del concetto e l'onda tranquilla del metro. Anch'esso ha urtato nello scoglio di quei versi.

..... dei cari

Estinti accanto l'ossa,

Cui ceta l'ondeggiante erba la fossa,

perchè il reggimento sintattico non è troppo chiaro, ma l'espressione succinta del poeta alemanno è volta incomparabilmente meglio di quello che non abbia fatto il giovane poeta a cui alludevamo in principio di questo cenno. È naturale che la lingua nostra mancando dell'aiuto dei casi possa talvolta dar luogo a queste ambiguità.

L'ottava sulla pace tolta da Schiller risponde al suo titolo ed è uno di quei quadri della natura trasportati a simboleggiare il mondo morale in cui si piace la musa dello Zardo anche quando tenta in armonie originali le corde della sua lira.

Tiro a segno. — Siamo in obbligo di rivolgere alla Presidenza del Tiro a segno provinciale una calda preghiera, nell'interesse del pubblico, e anche in quello della Presidenza stessa, cui deve premere di evitare possibili disgrazie.

Ieri, alle due pomeridiane, mentre un signore camminava dietro la località del Bersaglio, di Piazza Vittorio Emanuele, sentì passarsi radente al viso una palla partita dal bersaglio, dove in quell'ora si stava facendo l'esercizio del tiro.

Il proiettile avendo percosso in una vecchia muraglia vicina, ne fece sgretolare alcuni frantumi, e quindi andò a cadere sulla strada di circovallazione.

Ci facciamo garanti dell'esattezza del fatto, pronti a comprovare colla testimonianza di tre persone. Il proiettile raccolto fu depositato al nostro Ufficio.

La rispettabile Presidenza del Tiro a segno si farà persuasa dall'esposto quanto fosse grave il pericolo corso, poichè non trattandosi di una palla morta le conseguenze potevano essere fatali.

Preghiamo quindi la Presidenza di voler dare le opportune disposizioni acciocchè sia tolta la possibilità dell'uscita dei proiettili dal piano del tiro, e non sia compromessa la sicurezza delle persone che transitano pel di fuori.

Società d'incoraggiamento. — Essendo andata deserta per mancanza del numero legale la seduta indetta per oggi, ricordiamo che essa avrà luogo domani, martedì alle ore 12, e che le deliberazioni in essa prese saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Atto di onestà. — Leggesi nell'Adige di Verona 10:

Ieri uno scalpellino lombardo che giungeva nella nostra città, smontando alla stazione di porta Vescovo s'accorse dopo un tratto di via, che aveva perduto un portafoglio contenente L. 1250 in carta monetata austriaca. Per il povero lavorante fu un momento di disperazione, pure nella speranza di averle smarrite sotto la tettoia ritornò di corsa alla stazione, e si rivelò per avere qualche aiuto nelle ricerche dal capo stazione. Ma quale si fosse la sua meraviglia e la sua gioia nel vedersi presentato da quel signore l'oggetto perduto con intatte le lire 1250 è molto difficile il descriverlo. Lo scalpellino fortunato poté comprovare la proprietà del portafoglio perchè entro vi stava racchiusa la propria fotografia.

Or ecco come era andata la cosa. Il guarda freno Maurelli addetto a questa ferrovia rinvenne in terra presso la stazione quel portafoglio e lo portò subito al capo stazione. Fu appunto, dopo pochi minuti, che il disperato proprietario si presentò a reclamarlo. In quest'epoca di frequenti furti nei viaggi ferroviari, meritano di essere lodati coloro che mo-

strano che se ci sono dei ladri vi sono anche dei galantuomini.

Il Maurelli, oltre alla soddisfazione della propria coscienza abbia la lode di tutti o si persuada che egli ha la più bella dote che possa adornare un operaio: l'onestà a tutta prova.

Notizie militari. — La sotto-Commissione parlamentare per il bilancio della guerra, composta degli onorevoli Bertolè Viale, Cadolini, Farini e Di San Marzano, si è definitivamente costituita nominando l'onorevole Bertolè Viale a presidente, e l'onorevole Di San Marzano a relatore. (Esercito)

— Gli Uffici della Camera hanno pressochè nominati tutti i loro Commissari incaricati di riferire intorno alle modificazioni alla legge sul reclutamento. (idem)

Ferrovia della Pontebba. — Leggiamo nel Cittadino di Trieste:

La Giunta ferroviaria della Camera dei deputati tenne sabato scorso una seduta, nella quale Herbst riferì sulla petizione presentata alla Camera per la costruzione della linea di Pontebba. Il dott. Herbst appoggiò con varie argomentazioni la petizione cui si oppongono Kellersperg, Teuschl, Bahans e de Pretis, il relatore però riprese la parola per combattere tutte le obiezioni fatte dai precedenti; fu accettata con 17 contro 4 voti la proposta Herbst di «intendersi col Governo italiano per la congiunzione della Rudolfiana alla rete italiana e di presentare ancora nella sessione 1874-75 nel Consiglio dell'Impero le proposte necessarie, affinché l'apertura della linea Tarvis Pontebba possa avvenire contemporaneamente all'apertura della linea italiana Udine Pontebba.»

Banca di Credito Romano. — I possessori di Azioni provvisorie (di 2ª Emissione) sono invitati a spedirle, prima del 20 corrente per essere cambiate con le Azioni definitive.

Sono egualmente invitati i possessori di Azioni Tipo vecchio (1ª Emissione) a cambiare le loro Azioni con quelle Tipo nuovo in oro mediante il pagamento di Lire 40, delle quali Lire 15 coi coupons del 1874. S'interessano pure i possessori di Azioni della già Società di Monte Mario a cambiare le loro Azioni con quelle della Banca in ragione di una delle prime con due delle seconde.

Tutte le suddette Azioni debbono essere spedite alla Banca di Credito Romano in Roma, via Condotti N. 11.

La Direzione

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 12.

Nascite. — Maschi n. 2. femmine n. 1.

Morti. — Pessarelo Varotto Teresa fu Gio. Batt. di anni 73, industriale.

Peri Luigi fu Francesco, d'anni 88, tornitore, vedovo.

Benato Angela di Marco, d'anni 2.

Grappin-Antonelli Giustina fu Alvide d'anni 50, civile, coniugata.

Cassia Caterina fu Giovanni Battista, d'anni 40, possidente, nubile.

Agostinelli-Bosello Marina fu Antonio, d'anni 88, villica, vedova.

Un bambino dell'istituto esposti. (Tutti di Padova).

Bollettino del 13.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 0.

Matrimoni. — Paparella Prodocimo, cameriere, celibe, con Arculin Teresa, domestica, nubile, entrambi di Padova.

Tosato Pietro, bracciante, celibe, di Tencarola, con Benetton Antonia, fittauola, nubile, di Brusegana.

Garbo Natale, muratore, celibe, con Bruccchin Pierina, tessitrice, nubile, entrambi di Volta Berozzo.

Falsetto Angelo, offeliere, celibe, con Cortivo Antonia, sarta, nubile, entrambi di Padova.

Brenna Eugenio, liquorista, vedovo, con Rubin Maria, domestica, nubile entrambi di Padova.

Morti. — Tosato Virginia ved. Martignon, fu Angelo, domestica, di Padova.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Casilini Biaggi Rosa rappresenta: La vedova, di A. Torelli; e la farsa: Vi faccio lume. — Ore 8.

R. OSSERVATORI O ASTRONOMICI

D. PADOVA
14 dicembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 54 s. 53,5
Tempo med. di Roma ore 11 m. 57 s. 20,6
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

12 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	743,6	741,6	742,1
Termomet. centigr.	2 8	+3 4	+3 8
Tens. del vap. acq.	4,83	5,26	5,11
Umidità relativa.	86	78	85
Dir. e for. del vento	N 1	NO 1	O 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Da mezzodi del 12 al mezzodi del 13
Temperatura massima = + 5 8
minima = + 10,6

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICI

DI PADOVA
15 dicembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 55 s. 28,3
Tempo med. di Roma ore 12 m. 58 s. 55,4
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

13 dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	741,9	742,1	743,9
Termomet. centigr.	+2 2	+3 8	+3 8
Tens. del vap. acq.	5,09	5,85	5,61
Umidità relativa.	95	85	93
Dir. e for. del vento	NO 1	S 1	O 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14
Temperatura massima = + 60,5
minima = + 3,4

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 13 alle 9 a. del 14 mill. 6,9

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cittadella, 12 nov. 1874.

Il telegrafo mi ha tolto colla sua rapidità indiscreta, la compiacenza di darvi la notizia dello scioglimento della vertenza ferroviaria. Parlandovene adesso non farei che ripetere quanto ho già letto nel vostro giornale.

Del resto le nostre previsioni si sono avverate. Il solido edificio consorziale non poteva mancare del suo coronamento.

E noi ne siamo tanto più contenti perocchè, come abbiamo le cento volte ripetuto, crediamo che Venezia non possa essere offesa nei suoi interessi dalla nuova combinazione.

Senza dubbio le avrebbe giovato maggiormente l'accettazione a suo tempo delle generose proposte fatte dal Consorzio, ma in ogni modo l'essenziale delle sue aspirazioni troverà senza forti sacrifici una soddisfacente pratica attuazione.

Ormai le recriminazioni sono vane, e gli ultimi fatti devono averla persuasa di quanto valgono certe larghe promesse.

Il meglio che al momento le rimanga a fare si è di porsi a capo di una nuova associazione che dia di piglio alle pratiche necessarie per proseguimento della linea fino a Trento.

L'impresa è seria assai, e difficile, ma appunto per questo gioverà non perdere tempo.

Sia lode pertanto alla coraggiosa iniziativa delle tre provincie, sia lode all'Assemblea ferroviaria, ed al suo Comitato esecutivo, e un plauso particolare ci sia permesso di rivolgere all'avvocato cav. Gio. Battista Loro per la sua intelligente e valida cooperazione quale membro del Comitato medesimo. A lui venne affidata la parte legale della questione e le sue deduzioni agli Arbitri, altamente lodate da competenti giuriconsulti, furono quelle, che disarmarono l'Alta Italia e decisero delle nostre sorti.

La riconoscenza verso l'egregio avvocato è cordialmente sentita dai miei concittadini e so che hanno il lodevole proposito di dargli un pubblico attestato

di stima e di gratitudine. Faranno benissimo.

Siamo dolorosamente preoccupati delle condizioni di salute del nostro sindaco il cav. Wiel. Sono vari mesi da che passa dall'uno in altro incomodo e l'ultimo, sotto forma di una gastro-enterite, pare non voglia dar luogo. Il peggio si è che sfiduciato della medicina non vuol saperne delle sue prescrizioni. Desideriamo vivamente d'aver presto notizie confortanti.

Il paese è molto interessato ancora alla malattia del Senatore il conte Giovanni Cittadella che trovandosi nella vicina villa di Onara. Dopo alcuni giorni travagliati e minacciosi pare che il malore abbia rimesso della sua intensità e che rinascano le speranze. Facciamo voti perchè il miglioramento prosegua. L. P.

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza BIANCHERI

Seduta del 13 dicembre.

Continua la discussione sul bilancio dell'entrata.

Si discute ancora intorno all'ordine del giorno di Sorrentino riguardante il regolamento per l'esecuzione della legge sulla tassa del macinato.

Laporta, Delarocca, Crispi e Mussi sostengono che il Ministero eccedette nelle attribuzioni del potere esecutivo in alcune disposizioni di detto regolamento.

Minghelli, ministro, sostiene di non essere uscito dalle sue attribuzioni applicando secondo le facoltà concesse dalla legge sul macinato alcune disposizioni regolamentarie della tassa del dazio consumo e alla riscossione della tassa sul macinato.

Ammette non pertanto che onde evitare difficoltà e inconvenienti di esecuzione possa giovare di esaminare nuovamente le disposizioni del regolamento, e ciò promette di fare, ma se si crede che egli abbia comunque violato la legge, respinge il sospetto, e desidera e prega la Camera che voglia chiaramente significarlo con voto esplicito.

Sorrentino osserva che l'art. 5 della legge sul macinato, sopra cui il Ministero si fonda per giustificarsi, concede di applicare solamente le sanzioni penali contenute nel regolamento relativo alla tassa del dazio consumo, ma non le altre disposizioni.

Sella parla della tassa di cui si tratta, delle difficoltà di esecuzione, di cui deve tenere conto.

Ammette che esaminando il regolamento si possono studiare dei temperamenti consigliati dalla esperienza. Dichiaro che voterà contro qualunque proposta tendente a biasimare o ad infirmare questa amministrazione.

Chiusa la discussione vengono presentati e svolti nuovi ordini del giorno di Fossa ed altri di Negrotto e Mancini.

Minghelli, ministro, rinnova le dichiarazioni già fatte che, cioè non disente dal riesaminare il regolamento in questione, respinge ogni dubbio circa la violazione della legge: aggiunge di dover respingere l'ordine del giorno Mancini, di non accettare quello di Negrotto, e di ammettere quello di Fossa.

Sorrentino e Mancini ritirano il loro ordine del giorno associandosi a quello di Negrotto.

Votasi per appello nominale sopra quello di Fossa così concepito:

La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro delle finanze passa all'ordine del giorno.

Quest'ordine è approvato con 188 voti contro 145: uno astenuto.

Agenzia Stefani.

APPELLO NOMINALE

Ieri s'impegnò battaglia nella Camera dei Deputati, e fu decisa con un voto

per appello nominale favorevole al ministero.

Il punto controverso era l'ordine del giorno Sorrentino, il quale implicava l'accusa per il ministro delle finanze di aver violato il regolamento di riscossione della tassa sul macinato, per uno scopo fiscale.

Il ministro non poteva rimanere sotto il peso di quell'accusa cui l'opposizione dava evidentemente una importanza politica, e insistette perchè la Camera con un voto esplicito manifestasse il suo parere.

Il ministro ha trovato nell'on. Sella un valido appoggio.

Oltre a quello del Sorrentino furono presentati altri ordini del giorno, come i lettori possono desumere dal resoconto parlamentare.

Il ministro accettò quello dell'onorevole Fossa, che venne approvato per appello nominale con 188 voti contro 145.

La maggioranza di 43 voti sopra 333 non è certo gran cosa, e induce a riflettere alla necessità sempre più evidente che la destra si mantenga salda sui suoi banchi, per non esporsi ad essere battuta di sorpresa.

Tuttavia dobbiamo congratularci anche di questo successo, per quanto modesto, del nostro partito, mentre si sa che l'opposizione aveva fatto in questa circostanza tutti gli sforzi per infliggere uno scacco al ministero.

Ora non ci resta che il desiderio di avere sott'occhio l'elenco nominativo dei votanti, persuasi che la sinistra vi troverà qualche delusione inaspettata. Questo desiderio sarà in giornata appagato.

Abbiamo per dispaccio da Roma 13: Stamane il Re ha ricevuto le deputazioni del Senato e della Camera incaricate di presentargli l'indirizzo.

Il Re ringraziò dei sentimenti espressi: deplorò la morte di Des Ambrois: esprime la speranza che la nuova legislatura sarà feconda di utili leggi.

Si ripetono con insistenza le voci di cambiamenti nel personale diplomatico.

Alcune nostre informazioni aggiungono che questi cambiamenti sarebbero collegati con qualche modificazione ministeriale. Si pronunziano già dei nomi.

Registrando questa seconda parte per debito di cronisti, lo facciamo con tutte le riserve.

In quanto alla prima il Fanfulla dice:

Circa al movimento nel corpo diplomatico, annunciato da vari giornali, nessuna deliberazione sarà presa fin dopo le vacanze. Tanto più che si attende la risposta del comm. Cadorna, a cui il governo offrì il posto lasciato vacante per la morte del cav. Des Ambrois.

Il Consiglio d'agricoltura e commercio riunitosi questa mattina, ha approvata la Relazione dell'on. Villa Pernice sulla proposta del servizio cumulativo per le merci e viaggiatori sulle ferrovie dell'Alta Italia e dell'Austria del Sud; formulando un ordine del giorno onde raccomandare al governo di attivare colla maggior sollecitudine questo servizio nell'interesse del commercio e dei viaggiatori. (Diritto)

Una società inglese ha offerto al ministro della marina di comprare tutte le navi che il governo intenderebbe mettere in vendita.

Dicesi che alla fine del 1875 l'imperatore del Brasile voglia fare un nuovo viaggio in Europa.

Il Constitutionnel a proposito del processo Arnim dice:

« Ecco che la politica francese invade il processo Arnim. Sembra che la lotta, la quale sta svolgendosi fra il Cancelliere e l'Ambasciatore dinanzi la Corte di Berlino, s'iniziasse sul punto di sapere se conveniva ri-

staurare in Francia la monarchia, lo favorire il governo del sig. Thiers.

« Il sig. Bismark era pienamente favorevole al sig. Thiers, e se noi non fossimo stati da lungo tempo edificati sul male che ci cagionava la politica dell'attuale capo della sinistra, questa predilezione del nostro nemico basterebbe per convinceremo.

« Il sig. Bismark non può amare che il nostro male. »

Corriere della sera

14 dicembre

PROCESSO ARNIM

Dei documenti letti giova continuare lo stralcio, perchè rivelano dei fatti assai importanti:

Arnim scrive il 22 gennaio 1873 un rapporto che colorisce la condizione dei tedeschi in Francia. « Nel salone d'una signora straniera che passa qui l'inverno venne alcuni giorni fa in mia presenza raccontato che S. M. l'Imperatrice esprime al signor Guizot il suo augusto rincrescimento, che l'augusta signora non ebbe modo di fare la di lui conoscenza. S. M. avrebbe anche espresso il desiderio di sapere, come potrebbe mitigarsi l'avversione fra Francia e Germania. Guizot, si diceva che rispondesse che il tempo solo gioverebbe a qualche cosa. »

Il racconto provocò una conversazione sulla giustizia della risposta di Guizot. Chi aderiva alla sua opinione, altri dicevano che un tempo, un tempo calcolabile almeno non influirebbe sull'odierno contegno dei francesi. Si voleva che l'opinione fosse più acerba allora, che un anno prima, e che collo sgombero delle truppe alemanne non cesserebbe ogni passione, ma ogni freno della medesima. Sono anch'io (Arnim) di quest'opinione, senza darvi gran peso. Dal tempo non aspetto qualsiasi mitigazione... Questa condizione ha delle spiacevoli conseguenze nei rapporti privati fra Francesi e Tedeschi. I commercianti che dovettero cessare i loro affari, salvo poche e poco esplicabili eccezioni, gli operai che non trovano più qui il loro mantenimento, e quei numerosi tedeschi che devono rimanere qui per lo traffico o per il loro pane quotidiano, sono infelici nella condizione più dolorosa.

Rispetto a quelli che rimangono qui insieme ad esprimere il proprio rincrescimento, non si può fare l'osservazione che potrebbero tornare in patria. I più non ne sono in condizione, e non resta loro di meglio per prolungare l'esistenza propria e della propria famiglia che buscarsi le umiliazioni che vengono loro giornalmente inflitte. Io non ne so naturalmente che la centesima parte, perchè i più dei tedeschi sono costretti a nascondersi, e sanno benissimo che io non posso soccorrerli; perchè ad onta di tutte le vittorie e nonostante l'armata di occupazione non potrei costringere un cittadino privato francese a trattar bene un tedesco; non posso nemmeno in ciascun singolo caso oppormi alle ingiustizie delle autorità secondarie, ammesso purchè ne venissi informato a tempo, e sufficientemente, poichè una ingiustizia può andar molto lontana, prima di urtare il confine della legalità. I dolorosi rapporti sono più rattristanti — per non riferire che un esempio — nelle scuole, ove i capi o si rifiutano di ricevere alcuni tedeschi, od è proibito loro l'uso della lingua tedesca anche nelle ore di vacanza sotto minaccia di pene corporali. La maggior parte dei fanciulli tedeschi perdono un po' per volta la loro lingua materna, e vengono costretti più o meno ad infanciosarsi. Perciò il singolo tedesco in riguardo al suo individuale benessere non si accorge che l'impero tedesco è la potenza dominante d'Europa. Al contrario egli è più umiliato di prima, ed essendo altrettanto bisognoso tuttavia non trova

presso i francesi la riconoscenza che prima trovava.

A ciò non v'è alcun rimedio, nè il governo alemanno può decidersi a sottrarre i suoi compatriotti dalla schiavitù. Ma se dovesse mai accadere il doloroso fatto d'una guerra novella, e Dio ci desse un'altra volta la vittoria, nella nuova pace bisognerebbe fissare ai tedeschi una posizione privilegiata, ed una giurisdizione speciale come negli stati barbareschi.

Passando alle classi medie... un chimico alemanno che viveva per qualche tempo a Parigi dovette rinunciare a fare delle esperienze nel laboratorio d'un professore francese perchè gli studenti avevano minacciato di rompergli gli strumenti, se continuava a lasciar lavorare il tedesco...

Sulla situazione negli alti ritrivi ufficiali ed aristocratici ho fatto già i miei rapporti. Le persone, con cui tratto ufficialmente, come quelle che sono collegate al governo, hanno la sola cortesia desiderabile. Fuor dei confini di questo stretto circolo si cessa, appena con qualche trascurabile eccezione, di usarmi qualsiasi cortesia o scortesia. Sì, lo debbo confessare, la dimenticanza del mio personaggio comincia già nei sopradetti ritrivi, per modo che sembra che le persone, come Mac Mahon e gli altri generali non siano affatto indipendenti nella scelta delle loro conoscenze. Sta in fatto che segretamente soltanto due francesi — io li contai — entrarono in casa mia, e pubblicamente un solo francese, senza essere direttamente o indirettamente pagato.

Crediamo che questo basti per caratterizzare lo stato di cose lasciato dalla guerra franco-prussiana in Francia.

estratto dai giornali esteri

Corre voce a Berlino che il principe Guglielmo di Wurtemberg, erede presuntivo del trono di Wurtemberg, si sia fidanzato con una delle figlie del Principe Federico Carlo.

Il principe Guglielmo è maggiore negli usseri della guardia prussiana.

Nel dipartimento degli Alti Pirenei si presenta per l'elezione il sig. Gazeaux candidato imperialista.

Visto il ritardo che il V Ufficio dell'Assemblea frammette a convalidare la sua elezione nella Nèvre, si dice che il sig. Bourgoing bonaparvista sia intenzionato di ripresentarsi senz'altro a quegli elettori.

telegrammi

Berlino, 11.

La Gazzetta di Kiel annunzia che le cannoniere Nautilus e Albatros stanno per essere richiamate dalle acque spagnuole.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — Il Parlamento riunito al 5 febbraio.

MONTEVIDEO, 10. — Le comunicazioni telegrafiche tra Montevideo e Va-

paraiso sono ristabilite.

ALESSANDRIA, 13. — Ufficiale. L'amministrazione dei beni del Kefive annunzia essere pronta a scontare tutte le obbligazioni, compresa la scadenza di marzo mediante l'abbuono a ragione dell'anno: il denaro abbonda.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	12	14
Rendita italiana	73 15	73 20
Oro	22 16	22 15
Londra tre mesi	27 56	27 55
Francia	110 90	110 80
Prestito Nazionale	62 00	62 00
Obbl. regia tabacchi	791 —	793 liq.
Banca Nazionale	1778 —	1797 fm.
Azioni meridionali	358 25	362 00
Obbl. meridionali	213	213 liq.
Banca Toscana	1522 50	1536 50
Credito mobiliare	668 fm.	676 fm.
Banca generale	252 —	255 liq.
Banca italo-german.	420 —	430 liq.
Rend. it. god da 1 Luglio		75 57
Vienna	11	12
Austriache ferrate	307 50	309 00
Banca Nazionale	9 95	9 98
Napoleoni d'oro	8 89	8 89
Cambio su Parigi	44 40	44 45
Cambio su Londra	110 55	110 60
Rendita austriaca arg.	74 70	74 80
” in carta	69 60	69 70
Mobiliare	233 25	238 50
Lo abarde	129 75	130 00

B. Tolomeo Moschin, gerente respons.

GIUNTA DI VIGILANZA dell'Istituto Tecnico-Professionale

Avviso

È aperto il concorso a tutto 13 Gennaio 1875 alle seguenti Cattedre:

1. Economia, Diritto-Statistica e legislazione rurale collo stipendio di Lire 2200 elevabile a L. 2500.

2. Lingua e letteratura italiana nel primo biennio collo stipendio di L. 1500 elevabile a L. 1800.

3. Estimo e costruzioni rurali, e relativo disegno, collo stipendio di L. 2200, elevabile a L. 2500.

Il concorso si terrà per titoli o per esami. L'eletto avrà titolo di reggente e potrà essere confermato titolare dopo un esperimento triennale.

I concorrenti dovranno 1. Essere regnicoli e godere dei diritti civili. 2. Produrre i documenti che giustificano gli studi percorsi e le attitudini all'insegnamento.

3. Determinare se intendano di concorrere per titoli o per esame.

I concorrenti alla Cattedra dell'Estimo delle costruzioni rurali e relativo disegno dovranno inoltre comprovare la qualifica d'Ingegnere Civile, e d'essere muniti della patente all'insegnamento dell'Agronomia.

I concorrenti dovranno assoggettarsi alle leggi che regolano l'Istituto, ed a quelle che emaneranno il R. Governo e la Autorità Provinciale.

Le istanze dovranno essere scritte in carta filigranata da cent. 50.

Padova, 4 Dicembre 1874.

Il Preside

DOMENICO TURAZZA

Il Referendario

Friszerin

2-855

REGALO COMPETENTE

Dalla Piazza delle Erbe sotto il Salone, alla Via Baccherie vecchie è stato perduto un orologio d'oro con smalti e perle. Chi l'avesse trovato viene pregato portarlo al negozio mode in Piazza Unità d'Italia al n. 200

SOCIETA' VENETA di Costruzioni Meccaniche e Fonderia in Treviso.

Vedi Avviso in 4. pagina

TIPOGRAFIA

Recente

pubblicazione

F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA' IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro

Il Cane Nero
DELLA R. PRETURA MANDAMENTALE
DI CITTADELLA

che nel verbale da lui assunto il 7 corrente li signori Domenico, Giovanni, Francesco ed Angelo Fasolo quest'ultimo anche quale tutore dei minori Giuseppe, Alessandro, Angela, Emilia-Italia, Giulio-Carlo, Carolina ed Amalia-Anna Fasolo, tutti possidenti domiciliati in S. Martino di Lupatidichiararono di accettare col beneficio dell'inventario la intestata Eredità del comune loro padre Fasolo Giacomo del fu Domenico morto in detto Comune il di 30 Novembre 1874.

Cittadella, 9 Dicembre 1874.
Il Cancelliere
GIUSEPPE PARISO

Società Veneta
DI COSTRUZIONI MECCANICHE
E FONDERIA
IN TREVISO
con succursale in Stanghella.

Lo Stabilimento in Treviso
costruisce:
Macchine a vapore fisse e **Caldaie** dei più recenti sistemi; applicazione esclusiva per tutto il Regno dei **condensatori Körting**, che danno un risparmio del 30 al 40 p. 100 sul combustibile.
Locomotive stradali, Locomobili, Apparecchi completi per arare a vapore.
Turbini, Moto idrofore ecc.
Elevatori d'Acqua sistema **Körting**; rappresentanza esclusiva per il Regno.
Pilande a vapore.
Costruzioni in ferro, fusioni con grande assortimento di orati in ghisa.
Assume in genere la montatura di **Stabilimenti Industriali.**
La Succursale di **STANGHELLA** è creata per la costruzione speciale di **Trebbiatof**, premiata sistema **Lusiani**, da 5 a 12 Cavalli per trebbiatura del frumento, avena, e risone - con apparati per separazione, doppia ventilazione, crivellatura ed elevatore del grano.
Sgranatoj con ventilatore, che danno un perfetto lavoro.
Lo Stabilimento di **Treviso e la Succursale di Stanghella** assumono oltre la costruzione anche la **riparazione** di Macchine in genere.
Medicità nei prezzi e garanzia assoluta di tutti i meccanismi. 3-825

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA CASA DI RICOVERO IN PADOVA

che nell'odierno incanto tenutosi giusta l'avviso 25 Novembre 1874 N. 1668 per la fornitura dei generi di pizicagnolo occorribili al suddetto Istituto nel 1875 rimase deliberato il sig. Luigi Marchioni col ribasso del due per cento al confronto dei prezzi normali dell'incanto; e che il termine per le offerte di ribasso del ventesimo spirò alle ore 12 meridiane del 21 Dicembre corrente. Padova, 10 Dicembre 1874.

Per il Presidente
OLIVARI

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA SENZA MAESTRO
IN 26 LEZIONI
(Terza edizione)

Metodo affatto nuovo per gli italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il **maestro di se stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **ecclesiastici, impiegati, commessi, militari, negozianti** ecc. ecc. che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. - L'intera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto alla Ditta Depositaria fratelli Asinari e Caviglione, Via Provvidenza N. 10, TORINO.** 8-793

MEDAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI
Non più

CAPPELLI BIANCHI
MÉLANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DIDICQUEMARE aimé, di ROUEN
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.
Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di **D. Mondo**, via dell'ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 2-9101

A. prof. MONTANARI
CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° - L. 1.50

PELLICCERIA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO
Oggetti confezionati d'ogni genere all'ultima moda - **Pelli in natura**
CINQUE MEDAGLIE ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

CARLO COSTAMAGNA E FIGLIO
TORINO - Via Doragrossa, N. 4 - TORINO

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO

MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI NOVARA
Tutte le razze da pelliccia, **Bélhiers, Petit-gris, Argentées, Polacchi (Emellio)**, sono coltivate su vasta scala.
VENDITA DI RIPRODUTTORI 6-792

Spedizione immediata, qualunque sia l'importanza delle commissioni.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE** prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-
Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.-
FAVARO prof. A. - L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 1.50
KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1867, in 12° 2.50
MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.-
ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.-
ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3.-
SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova 8.-
SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.-
TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 8.-
TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 10.-
Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.-
Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.-

Recentissima pubblicazione

Note illustrative e critiche

AL
CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

- I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
III. Alternative.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova 1875 - in-8.

Prezzo italiano Lire 5

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova, 1874 in 12 - italiane Lire 1.50

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1874

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 1 ottobre 1874

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I	omnibus 6,15 a.	7,40 a.	omn. 5,-- a.	6,15 a.	
II	" 8,20 "	9,40 "	internaz. 6,15 "	7,20 "	
III	" 10,35 "	11,55 "	dir. 10,30 "	11,28 "	
IV	" 12,44 p.	2,38 p.	omn. 12,05 p.	1,25 p.	
V	" 2,32 "	3,50 "	dir. 2,35 "	3,23 "	
VI	diretto 3,19 "	4,44 "	omn. 3,30 "	4,50 "	
VII	" 4,13 "	5,40 "	" 4,30 "	5,50 "	
VIII	omnibus 8,24 "	9,42 "	misto 5,50 "	7,40 "	
IX	internaz. 9,18 "	10,45 "	omn. 8,-- "	9,20 "	

PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	omn. 6,30 a.	9,-- a.	omn. 5,35 a.	8,10 a.	
II	internaz. 7,30 "	9,20 "	" 8,55 "	12,24 p.	
III	dir. 11,38 "	1,20 p.	" 11,50 "	2,21 "	
IV	omn. 1,35 "	4,05 "	dir. 1,30 p.	3,07 "	
V	" 5,05 p.	7,35 "	omn. 5,48 "	8,12 "	
VI	misto 8,12 "	11,48 "	internaz. 7,30 "	9,09 "	

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	omn. 8,25 a.	12,13 a.	dir. 3,10 a.	6,01 a.	
II	misto 12,40 p.	2,45 a.	da Rovigo 5,50 "	7,55 "	
III	dir. 3,32 "	6,11 "	omn. 6,-- "	10,20 "	
IV	omn. 6,02 "	10,40 a.	dir. 1,15 p.	4,02 p.	
V	dir. 9,30 "	12,15 p.	omn. 3,40 "	8,06 "	

VENEZIA per UDINE			UDINE per VENEZIA		
Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA	
I	omn. 5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.	5,22 a.	
II	dir. 9,55 "	2,25 p.	omn. 5,55 "	10,14 "	
III	" 4,50 p.	8,20 "	" 10,36 "	2,54 p.	
IV	omn. 9,55 "	2,32 a.	" 4,05 p.	8,26 "	

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SEMMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principii fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi per bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUE**

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI

PETRARCA

a Padova
a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. **DUE** - Padova 1874, in 8 - **DUE** L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

ASSOCIAZIONE

Col prossimo anno 1875 verranno pubblicati mensilmente dodici nuovi romanzi di **MEDORO SAVINI** al prezzo di fr. 1.50 ciascuno. - Per gli associati all'intera collezione fr. 12 pagabili man mano a consegna di ogni volume.

Ecco i titoli dei nuovi lavori:

- | | |
|------------------|-------------------|
| LA FIGLIA DEL RE | UN GIORNO DI SOLE |
| FANTASMI | FIORINZA |
| LUISELLA | ROSE DEL BENGALA |
| ANGELO CUSTODE | UN DRAMMA IN MARE |
| VELLEDA | AUORE BOREALI |
| STELLE CADENTI | FANCIULLA! |

Chi desidera associarsi è pregato inviare la propria firma all'indirizzo di **MEDORO SAVINI** in Firenze, via delle Farine, N. 1, o presso l'Amministrazione del Giornale di Padova.